

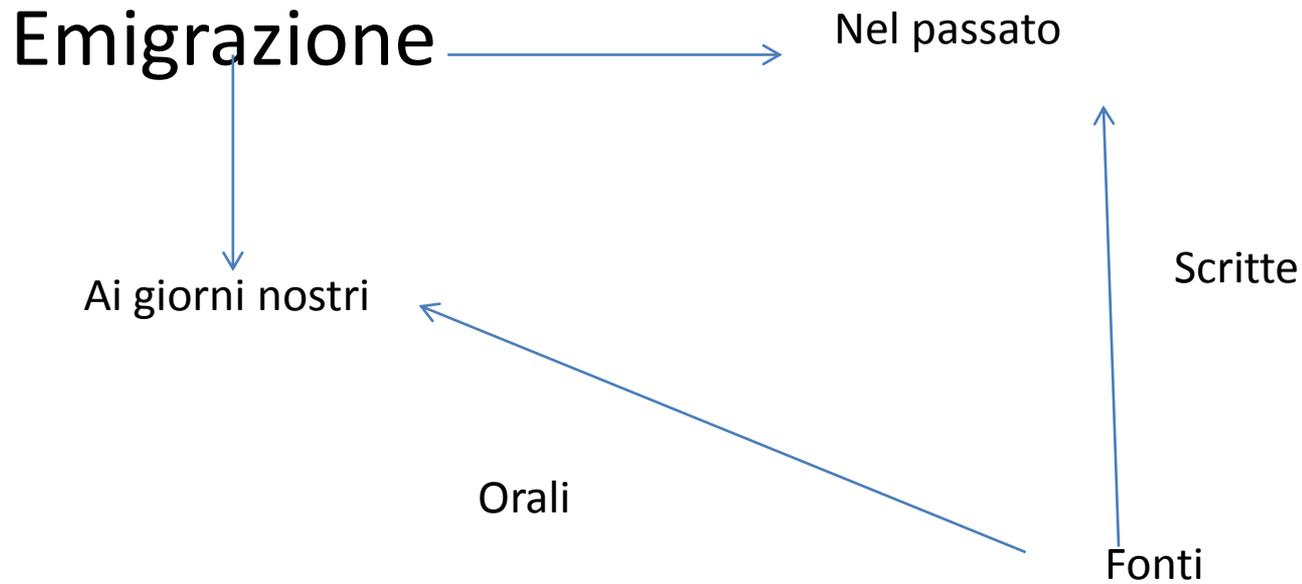
# Da Novellara a Novellara

Emigrazione. Immigrazione. Integrazione?



# EMIGRAZIONE

## Progettazione



# PASSAPORTO DI GIUSEPPE D'ILARIO DA NOVELLARA

<p>PASSAPORTO PEI LAVORATORI</p> <p>N.° <i>341.</i></p> <p>CONNOTATI</p> <p>Età <i>anni 28.</i> Statura <i>alta.</i> Capigli <i>capacci.</i> Fronte <i>regolare.</i> Sopracciglia Occhi <i>scuri.</i> Naso <i>lungo.</i> Bocca <i>media.</i> Barba <i>sparsa.</i> Mento <i>regolare.</i> Viso <i>primo.</i> Colorito <i>rosso.</i></p> <p>Marche particolari <i>nessuna</i></p> <p>Sottoscrizione del Latore</p>	<p></p> <p>IN NOME DI SUA ALTEZZA REALE <b>FRANCESCO V.</b> DUCA DI MODENA REGGIO, MIRANDOLA, MASSA, CARRARA, GUASTALLA ECC. ARCIDUCA D' AUSTRIA D' ESTE PRINCIPE REALE D' UNGHERIA E BOEMIA</p> <p>Partendo da <i>Novellara</i> <i>Carri</i> <i>Giuseppe</i> <i>D'Ilario</i> nativo di <i>Novellara</i> domiciliato in <i>F. luogo.</i> di Professione <i>Professione</i> per recarsi a <i>Spigno Lombardo Veneto</i> onde occuparsi nei lavori di <i>per professione.</i></p> <p><b>DAL MINISTERO DI BUON GOVERNO</b></p> <p>S' invitano le Autorità Civili e Militari degli Stati Estensi, e si pregano quelle delle Potenze amiche a lasciar liberamente passare e prestar aiuto e protezione occorrendo, assicurandole di un' egual corrispondenza in consimili casi.</p> <p><b>PER SUPERIORE AUTORIZZAZIONE</b> L' ASSENSORE <i>R. G. G. G. G.</i></p> <p>Il presente Passaporto vale per <i>anni due.</i> Dato in Modena e rilasciato questo giorno <i>9</i> <i>settembre</i> <i>1855</i> Dalla Residenza del <i>Commissario R. G.</i></p> <p>CLASSE III COMMISSARIATO P. NOVELLARA</p> <p>Per Delegazione <i>Il Commissario</i> <i>Novis</i></p>
--	---

## TRASCRIZIONE

In nome di sua altezza reale Francesco V duca di Modena e Reggio Massa Mirandola Carrara Guastalla (...) arciduca d'Austria d'Este principe reale Ungheria e Boemia, partendo da Novellara Namia Giuseppe d'Ilario, domiciliato in detto luogo di professione trafficante per superiore autorizzazione dell'assessore

X FIRMA.....

Il passaporto vale per un anno dato in Modena e rilasciato questo giorno 9 ottobre 1858 atto dalla residenza del commissario nov

Classe: III per delegazione

Commissario Novellara il commissario di Serri

Per recarsi al regno lombardo veneto onde occuparsi nei lavori di Pia professione dal ministro di buon governo.

Si invitano le autorità civili e militari degli stati Estensi e si pregano quelle delle potenze amiche a lasciarla liberamente passare e prepararli aiuto e protezione occorrendo, assicurandole di un'egual corrispondenza consimili casi

Passaporto dei lavoratori

341

Connotati

Età anni 28

Statura bassa

Capelli castani

Fronte regolare

Sopraccigliae castane

Occhi castani

Naso lungo

Bocca media

Barba castana

Mento ovale

Viso giovanile

Colorito

Marche particolari

Nessuna

Sottoscrizione del latore  
Mantova li 23 agosto 1859  
Visto dalla polizia.

**Data:** risalente al latore 23 agosto 1859

**Supporto:** carta a mezzo stampa e scrittura corsiva

**Descrizione:** si tratta di un passaporto rilasciato a Novellara nel Ducato di Modena governato da Francesco V, il 9 ottobre 1858 dal Commissario Serri a tale Namia Giuseppe d'Ilario di professione trafficante.

Tale documento, annuale, permette a Namia Giuseppe di spostarsi liberamente dal Ducato di Modena al Lombardo veneto garantendogli protezione e sicurezza.

Segue la descrizione dell'individuo.

**Commento:** questo documento ci mette davanti alla suddivisione politica della penisola italiana e a quanto fosse complicato passare da uno Stato ad un altro perché era necessario ottenere dei permessi e chiedere la protezione dello Stato ospitante.

Altro aspetto che ci ha colpito è quella che noi definiamo una vera e propria carta d'identità. Namia Giuseppe è descritto per aspetto e corporatura e ci sembra una persona assolutamente comune, tanto più che non si caratterizza per nessuna «marca particolare», quindi, facilmente sostituibile.

Quindi, è vero che a metà Ottocento il passaggio da uno Stato all'altro era più difficile e necessitava di permessi, ma è anche vero che le persone erano meno facilmente riconoscibili, quindi più libere. Oggi la nostra immagine ce la possono avere tutti, quindi possono riconoscerci anche persone che noi non abbiamo mai visto, la nostra immagine può essere anche usata da altri senza che noi ce ne rendiamo conto.

Quindi, capiamo che per forza di cose a metà Ottocento c'era maggior privacy.

In nome della Repubblica Francese  
una e indivisibile

La Municipalità di Mantova

Alle Municipalità di Novellara

14. Terminato l'anno V. Repubb. / 3. aprile 1797. v. s. /

Solevano negli anni addietro i vostri Capoli frequentare il Mantovano, per  
condurre alle benefiche Loro braccia le nostre Agricolture, ed altre  
opere ai Fiumi ed Argini, ed in quest'anno non si vedono comparire,  
con il massimo nostro dispiacere, ed intanto, che gran parte de' nostri La-  
voratori sono impegnati alle grandiose opere delle Fortificazioni di  
Mantova intraprese dai valorosi nostri Liberatori

A noi, o Cittadini, è nato dubbio, che i vostri Capoli temano di non ritrovare  
in quest'anno quella postulare mercede, che riceverano gli altri anni,  
e quella tranquillità, e sicurezza di cui hanno sempre goduto nel  
nostro Territorio, che si desidera ardentemente.

Se mai fossero invalsi questi dubbi, o qualche altro non preveduto, noi vi pre-  
ghiamo a volere invitare con un pubblico Avviso tutti i vostri Capoli,  
vogliasi di travagliare, di insinuarsi con piena confidenza alle  
Municipalità rurali di Sonzoga, San Donedotto, Sola, Suzzara, e  
Sorgosona, assicurandoli, che saranno ben accolti, e trattati, pe-  
gati postulamente della Loro Mercede, e postelli in maniera d'Anno  
Lecale, da non dovervi ritrovare spesso alla minima molestia,  
e violenza sicuri di godere di tutta la pace, e tranquillità di cui  
godiamo noi stessi, e della quale ne è garante la generosità  
della Repubblica Francese.

## Trascrizione

In nome della repubblica francese

Una e indivisibile

Alla municipalità di Mantova

Alla municipalità di Novellara

14: terminale anno V repubblica 3 aprile 1797 visto.

Solevano negli anni addietro i vostri popoli frequentare il mantovano, per coadivare colle benefiche loro braccia la nostra agricoltura, ed altre opere ai fiumi ed argini, ed in quest'anno non li vedano comparire, con il massimo nostro piacere ed in tempo, che gran parte dei nostri lavoratori sono impegnati alle grandi opere delle fortificazioni di Mantova intraprese dai valori vostri liberatori.

A noi o cittadini è nato dubbio che i vostri capi temano di non ritrovare in quest'anno quella percentuale mercede, che ricevevano gli altri anni, e quella tranquillità e sicurezza di cui hanno sempre goduto nel nostro territorio che li desidera ardentemente.

Li mai tolsero questi dubbi, o qualche altro non pervenuto, noi vi preghiamo a volere invitare con il pubblico favorito tutti i vostri popoli, vogliosi di travagliare, di invitarvi con piena confidenza alle municipalità rurali di Gonzaga, San Benedetto, Rolo, Suzzara e

Borgotasso, assicurandoli, che saranno ben accolti, e trattati, pagarli puntualmente della loro mercede, e prestarli in maniera franca e leale, da non doverli ritrovare alla minima modestia, e violenza, alcuni di godere di tutta la pace e tranquillità di cui

godiamo noi stessi, e della quale ne è garante la generosità della repubblica francese.

Dalla buona corrispondenza, che da sempre legati insieme i due Corpi reggiano, e mantovano ci compromettiamo il più felice successo della nostra domanda, ora massimamente, che nodi indissolubili, dovranno, come speriamo, rendervi indivisibili

Salute e Fraternità

Girolamo Coddè

**DATA:** 3 aprile 1797

**SUPPORTO:** carta a mezzo scrittura corsiva

**DESCRIZIONE DELLA LETTERA:** questa è una lettera scritta il 3 aprile 1797 ed è rivolta ai cittadini che sono invitati a tornare nei campi occupati dalla Francia per fare lavori di vario genere. Questo lettera è stata scritta dalla repubblica francese alla municipalità mantovana e novellarese e descrive della manovalanza che i novellaresi e i mantovani offrono alla Francia; sottolinea che nell'anno corrente tale manovalanza si è diminuita e di quanto, quindi, la Repubblica ne abbia risentito.

**COMMENTO PERSONALE :** questo documento testimonia la necessità di trovare lavoro al di là del territorio mantovano e novellarese, da parte di chi svolgeva soprattutto lavori di manovalanza legati all'agricoltura, quindi al raccolto e alla stagionalità. Testimonia anche una mutua necessità di chi deve lavorare e di chi manca di forza lavoro, simile per certi aspetti alla realtà dei nostri giorni in cui Stati economicamente più forti mancano di manovalanza e altri più deboli mancano di lavoro.

TABELLE DA ARCHIVIO DI NOVELLARA IN ORDINE DI ANALISI

TABELLA CHE RIGUARDA LE METE PRIVILEGIATE DEI NOVELLARESIS TRA IL 1891 E IL 1900

	1891	1892	1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900
Francia			1	1			1		2	
Germania								5	9+1 Austria	17
Svizzera				2				1		2
Portogallo			1	1	1					
Spagna										
Lussemburgo									1	
Russia						1				
Argentina		2		3		16	1	5	8	
Brasile	15	3	24	11	102	10	2		1+2Am	
Costa Rica				2						
Egitto			1							
Stati Uniti		1	2					1		
Destinazione ignota	2		1							
Passaporti Regolarizzati			4Sviz.	2Sviz.		2Sviz. 1Fra.	4Sviz.	3Sviz.	6Sviz.	2sviz.

## TABELLA DEL TOTALE DEI MIGRANTI IN PROVINCIA E FUORI PROVINCIA TRA IL 1862 E IL 1871

ANNO	TOT. EMIGRATI	IN PROVINCIA	FUORI PROVINCIA.	NOVEMBRE
------	---------------	--------------	------------------	----------

1862	220	/	/	136
------	-----	---	---	-----

1863	203	/	/	121
------	-----	---	---	-----

1866.	259	237	22	110
-------	-----	-----	----	-----

1868	38	/	/	/
------	----	---	---	---

1871	286	247	39	163
------	-----	-----	----	-----

## TABELLA CHE ILLUSTRATA TIPOLOGIA DI EMIGRAZIONE E METE TRA IL 1880 AL 1900

anno	emigrazione propria	emigrazione temporanea	Francia	Brasile	Argentina
1880	4	36	36		
1881	1 (Algeria)	158	158		
1882	2 (Senegal)	121	121		
1883	1	118	118		1
1884		152	131+una meta ignota		
1885	44		41	1	2
1886		26	22+1 (Svizzera)	3	
1887		19	6+(Russia)		11+1 India
1888	40	27	8	37	20+2 Costa Rica
1889	115			31	14
1900	16		1 (Austria)	4	11

## TABELLA SULLE METE PRIVILEGIATE DEI NOVELLARESIS TRA IL 1891 E IL 1900

Analizziamo prima questa tabella che consideriamo come punto di arrivo dei flussi migratori tra metà 800, poi analizzeremo le altre in ordine cronologico.

La tabella riportata nella slide precedente riporta l'emigrazione novellarese dal 1891 al 1900. Si noti come il Paese d'emigrazione privilegiato sia il Brasile, in particolare nell'anno 1895 con 102 migranti, il secondo Paese anche se con soli 16 migranti è l'Argentina, nell'anno successivo. Quindi, in quest'epoca i novellaresi come la maggior parte degli italiani migrava Oltreoceano, mentre i Paesi europei più scelti erano Germania e Austria.

Interessante che i Passaporti rilasciati siano al di sotto del numero dei migranti. Questo ci fa pensare che anche allora la burocrazia non andasse di pari passo con le esigenze delle persone.

## TABELLA DEL TOTALE DEI MIGRANTI IN PROVINCIA E FUORI PROVINCIA TRA IL 1862 E IL 1871

Questa tabella rappresenta i dati degli emigrati di Novellara, e in particolare nel decennio del 1862-1871, in cui emergono le quasi 1000 persone che hanno deciso di abbandonare la terra natale, in particolare nel mese di novembre, per eccellenza mese di traslochi quasi 400 persone. Notiamo come rimangano soprattutto in provincia e quindi sia evidente uno scarto notevole con i flussi migratori a vent'anni di distanza.

## TABELLA CHE ILLUSTRA TIPOLOGIA DI EMIGRAZIONE E METE TRA IL 1880 AL 1900

Interessante notare che la stragrande maggioranza dell'emigrazione negli anni '80 dell'800 era temporanea e non a caso diretta in Francia, località vicinore e, come abbiamo visto, dal documento di fine '700 abitualmente scelta per migrazioni di tipo lavorativo legate alle necessità e alle tempistiche agricole. Iniziano ad intravedersi non a caso proprio tra la fine degli anni 80 dell'800 e gli inizi 900 le emigrazioni al di là del continente europeo di cui abbiamo visto sopra. A queste mete di emigrazione corrisponde una richiesta definitiva.

Quindi gli anni '80 e gli inizi '90 segnano il passaggio da una migrazione temporanea quasi interna ad una migrazione definitiva, che determina veri e propri insediamenti italiani all'estero. Probabilmente tale scelta si sarebbe estesa anche ai Paesi, come Francia e Germania, quindi all'Europa.

## TABELLA RESIDENTI NOVELLARESIS ALL'ESTERO DAGLI ANNI '90 AL 2010

Anno	Novellara residenti all'estero	Nati all'estero	Emigrati	Incremento annuale totale
1990	84	55	29	/
1991	93	+6	+3	+9
1992	97	+2	+ 2	+4
1993	110	+6	+7	+13
1994	123	+6	+7	+13
1995	131	+7	+1	+8
1996	136	0	+5	+5
1997	138	+1	+1	+2
1998	147	+8	+1	+9
1999	153	+1	+5	+6
2000	160	+5	+2	+7
2001	177	+8	+9	+17
2002	199	+19	+3	+22
2003	211	+11	+1	+12
2004	226	+8	+7	+15

2005	236	+8	+2	+10
2006	251	+8	+7	+15
2007	264	+11	+2	+13
2008	296	+25	+7	+32
2009	314	+12	+6	+18
2010	332	+7	+11	+18
<b>Totale</b>	/	214	118	/

## TABELLA/FOCUS NOVELLARESIS RESIDENTI ALL'ESTERO NEL 2010

Novellaresi residenti all'estero nel 2010 per Paese	Totale Paese	Nati all'estero	Emigrati
Brasile	60	47	13
Argentina	48	40	8
Svizzera	40	25	15
Germania	28	17	11
Venezuela	28	19	9
Francia	23	9	14
Spagna	23	13	10
Belgio	17	8	9
Regno Unito	13	3	10
Stati Uniti	11	4	7
Romania	6	2	4
Colombia	5	0	5
Canada, Tunisia, Svezia	4	6	6
Malesia, Monaco, Polonia, Uruguay, Australia, Cina	2	7	5
Albania, Cuba, Olanda, Perù, Slovacchia, Ungheria	1	3	3
<b>Totale</b>	<b>332</b>		

Tabella 1 - Fonte: dati forniti dall'anagrafe del Comune di Novellara.

## TABELLA RESIDENTI NOVELLARESIS ALL'ESTERO DAGLI ANNI '90 AL 2010

Notiamo che il numero più alto di emigrati e residenti all'estero si registra negli anni 2001/2002 e nel 2008. Gli incrementi, considerando anche le nascite all'estero, quindi le prese di residenza dei nati, si registra no, oltre che nel '94 e nel '95 soprattutto a partire dal 2001. Si può dire che dagli anni '90, quindi, il trend di crescita è stato sempre costante.

## TABELLA/FOCUS NOVELLARESIS RESIDENTI ALL'ESTERO NEL 2010

In particolare il 2010 conferma che le tipologie scelte negli anni '80: America Latina, Germania e Francia.

La novità sta nella Spagna, ma anche nel Regno Unito, quest'ultimo meta universalmente scelta, ma non emersa fino a questo momento nella comunità novellarese.

# Intervista ad Alessandro Cagossi

- Sono Alessandro Cagossi e sono di Novellara. Ho fatto sia le elementari che le medie nel mio paese natale, mentre le superiori a Guastalla.
- Come abbiamo notato, alcuni dei vostri genitori sono nati in altri paesi, ad esempio il padre di Enrico ha trovato la fidanzata a Novellara e si è trasferito lì, quindi l'immigrazione non avviene solo dall'Africa all'Europa, ma può essere anche di pochi chilometri. Ho studiato sociologia. Ho studiato inglese anche all'università e il modo in cui lo parlo è americano. Ho passato 6 mesi in Australia, Ecuador e New York. Non ho mai studiato lo spagnolo, ma come ogni italiano, un po', già lo so. Sono riuscito a leggerlo e ho avuto la percezione di sapere la lingua quando ascoltavo la radio; capire il testo delle canzoni, però, non è lo stesso perché con la musica in sottofondo era difficile da capire. Io insegno politica ma non faccio politica. Ho studiato e fatto ricerche, ho fatto tirocini, conferenze, quindi tutte le cose che uno deve imparare per fare questo mestiere.



Ho incontrato durante i miei viaggi persone non italiane, ma dei posti in cui sono andato ad esempio americani, africani, latini ed asiatici. Gli italiani cercavano di frequentarsi sempre tra di loro. Personalmente la mia esperienza mi ha potuto far comprendere gli interessi e i bisogni di ogni persona.

## Si aspettava così l'America e i posti che ha visitato?

Sì, avendo fatto esperienza del mondo occidentale, mi aspettavo di ritrovare lo stesso impianto civile e penale, la stessa predisposizione alla tecnologia. Lo stesso è valso per il Giappone. L'unica mia esperienza di lavoro nel mondo non occidentale è stata in Ecuador. Prima si parlava di 1°, 2° e 3° mondo mentre ora di Paesi sviluppati e non, l'Ecuador è tutt'ora considerato uno stato in via di sviluppo infatti bisogna sapersi adattare se ci abiti. Hanno una società che funziona in maniera diversa dal mondo occidentale ma non li stò giudicando. Sono andato a studiare i movimenti indigeni, è stata una bellissima esperienza. Il mondo occidentale è facile da capire anche se ci sono tante differenze tra i vari paesi.

## È stato difficile allontanarsi da casa?

È stato difficile, però, molti miei amici che hanno studiato con me, che hanno la famiglia e il lavoro qui mi dicono che mi invidiano perchè ho fatto delle esperienze all'estero e loro no. Io potrei dire che invidio loro perchè si sono sistemati e che non vanno da nessuna parte hanno trovato la loro dimensione senza dover emigrare. Ricordiamoci sempre che è la mentalità a fare la differenza; noi italiani siamo molto mammoni, invece ci sono altre culture come in Svezia dove i figli a 18 anni vanno via di casa si fanno le ossa da soli; è la regola.



Ringraziando Alessandro Cagossi per il suo intervento, ci siamo resi conto come l'esperienza lavorativa all'estero, oltre che arricchire la persona, apra scenari che in Italia sarebbero di difficile approccio.

Quindi il viaggio all'estero, in questo caso sia sinonimo di prospettive culturali e innovative che, forse, il nostro Paese tarda a promuovere.

# IMMIGRAZIONE ITALIANA



## Lo scenario europeo

Dal 1990 al 2013 si è avuto un incremento del 50,2% delle persone che hanno lasciato la propria casa: nel 2013 dunque la popolazione migrante rappresenta il 3,2% della popolazione totale.

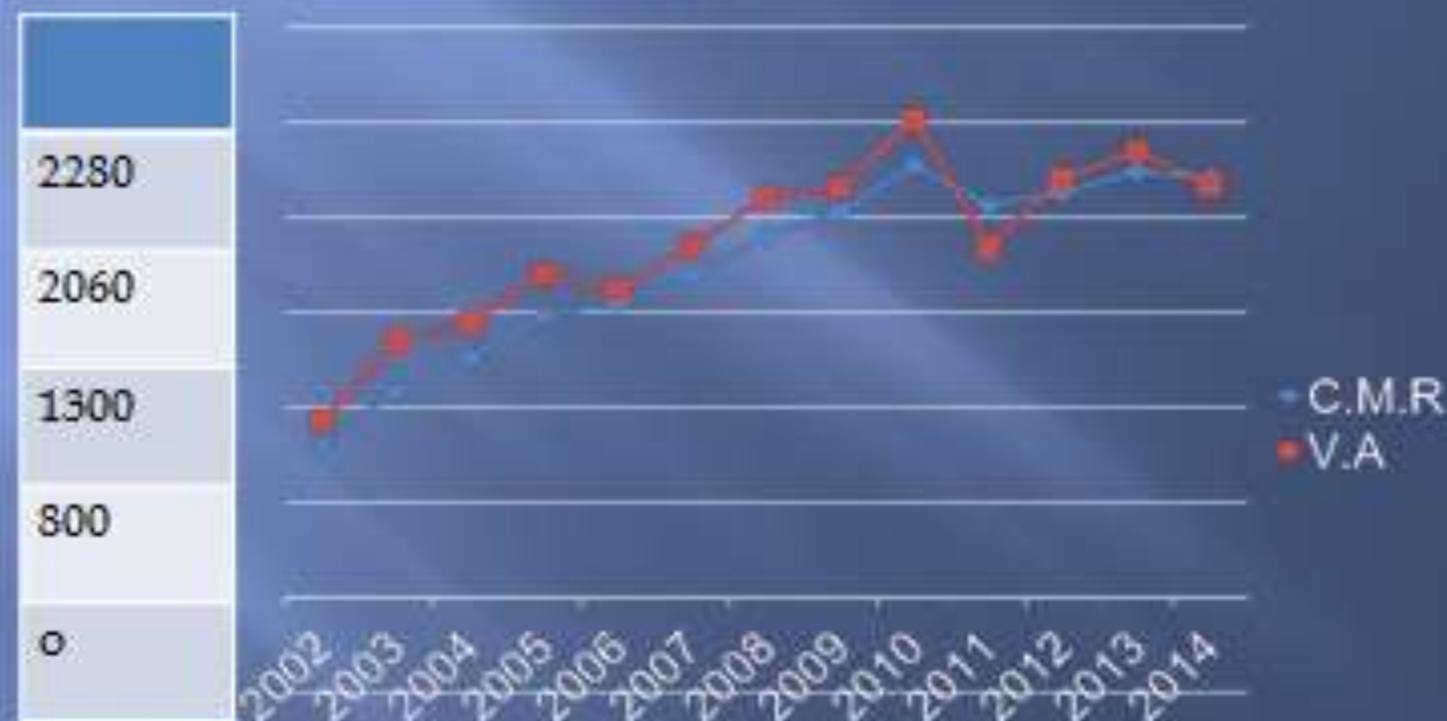
Gli 11 paesi del mondo con più alto numero di immigranti sono Stati Uniti d'America, Federazione Russa, Germania, Arabia Saudita, Regno Unito, Francia, Canada, Australia, Spagna e Italia.

Il numero totale di stranieri residenti nell'Unione Europea, al 1 Gennaio 2013 è di 35 milioni di persone.

Ad inizio 2014 si registrano in Italia 60.782.668 abitanti di cui 4.922.085 stranieri.

Nel 2015 gli stranieri in Italia sono 5 milioni e 73 mila.

# Grafico migrazione



In questo grafico riassumiamo la migrazione nel paese di Novellara da 2002 al 2014

# Tabella migrazione donne

Dato al 31.12.2014	Novellara	Unione	Provincia	Regione	Italia
Peso % donne sul totale popolazioni residente	50,8	50,5	50,9	51,6	51,5
Peso % donne immigrate solo sul totale popolazione immigrata	50,1	49,8	51,8	53,3	52,7

A Novellara il peso percentuale delle donne immigrate sul totale popolazione immigrata è cresciuto costantemente dal 2002 sino ad oggi con un aumento di quasi 10 punti percentuali per problemi famigliari o per lavoro.

# Novellara a confronto con altre realtà



Da segnalare però che il 2011 è stato l'anno del censimento e quindi in quell'anno l'anagrafe ha provveduto al controllo ed alla verifica di diverse posizioni di irreperibilità, procedendo poi con la cancellazione.

Al	popolazione residente	cittadini migranti	% cittadini migranti
31/12/2002	12.119	804	6.6
31/12/2003	12.520	1083	8.7
31/12/2004	12.805	1263	9.9
31/12/2005	13.075	1479	11.3
31/12/2006	13.177	1548	11.7
31/12/2007	13.384	1698	12.7
31/12/2008	13.548	1902	14.0
31/12/2009	13.625	2031	14.9
31/12/2010	13.858	2273	16.4
31/12/2011	13.440	2060	15.3
31/12/2012	13.541	2131	15.7
31/12/2013	13.781	2240	16.2
31/12/2014	13.761	2205	16.0

Stati	Totale internazionale dei migranti 2013
Europa e Asia	62%
Nord America	23%
Africa	8%
America Latina e Caraibi	3,7%
Oceania	3,4%

Nel 2013 circa 232 milioni di persone hanno vissuto e lavorato in un paese che è diverso da quello di origine.

Di questi il 48% è rappresentato da donne.

La popolazione migrante rappresenta il 3,2% della popolazione totale.

Stati	Stranieri residenti nell'Unione Europea
Europa	8,4%
Francia	25,1%
Germania	22%
Spagna	14,5%
Regno Unito	14,1%
Italia	12,6%
Paesi rimasti	11,7%

Abitanti italiani nel		Stranieri presenti	percentuale stranieri presenti in Italia
2014	60.782.668	4.922.085 / 53.7%	8.1%
2015	60.782.668	5.073.000	8.3%

In Italia gli immigrati arrivano soprattutto dalla Romania (22%), dall'Albania (10,1%), dal Marocco (9,2%), dalla Cina (5,2%) e dall'Ucraina (4,2%).

AI	Guastalla	Novellara	Reggiolo
31/12/2002	6.0	6.6	4.5
31/12/2003	7.0	8.7	5.9
31/12/2004	8.3	9.9	7.9
31/12/2005	9.2	11.3	8.8
31/12/2006	9.8	11.7	9.7
31/12/2007	10.6	12.7	10.8
31/12/2008	12.3	14.0	11.9
31/12/2009	13.4	14.9	13.1
31/12/2010	14.5	16.4	14.1
31/12/2011	13.0	15.3	13.1
31/12/2012	14.1	15.7	13.5
31/12/2013	14.5	16.2	13.3
31/12/2014	13.9	16.0	12.5

AI	Novellara
31/12/2002	6.6
31/12/2003	8.7
31/12/2004	9.9
31/12/2005	11.3
31/12/2006	11.7
31/12/2007	12.7
31/12/2008	14.0
31/12/2009	14.9
31/12/2010	16.4
31/12/2011	15.3
31/12/2012	15.7
31/12/2013	16.2
31/12/2014	16.0

La percentuale più alta di migranti a Novellara si registra nel 2003 e supera quella provinciale e italiana, altre date significative sono il 2008 e il 2010

Anno	Novellara	Provincia	Regione	Italia
2002	17.8	11.8	32.9	9.7
2003	32.7	25.1	30.0	5.8
2004	16.6	16.4	30.6	28.4
2005	17.1	25.3	35.2	20.7
2006	4.7	9.1	10.1	10.0
2007	9.7	12.1	15.0	16.8
2008	12.0	13.4	15.3	13.4
2009	6.8	8.5	9.8	8.8
2010	11.9	7.0	8.2	7.9
2011	-9.3	-10.3	-9.1	-11.3
2012	3.4	6.1	7.4	8.3
2013	5.1	10.1	9.4	12.2
2014	-1.6	-3.2	0.5	1.9

I residenti sono progressivamente aumentati anche se notiamo un calo significativo nel 2011, a nostro avviso a seguito della crisi

AI	Cittadini migranti residenti	Variazione assoluta
31/12/2002	804	121
31/12/2003	1083	267
31/12/2004	1263	180
31/12/2005	1479	216
31/12/2006	1548	69
31/12/2007	1698	150
31/12/2008	1902	204
31/12/2009	2031	129
31/12/2010	2273	242
31/12/2011	2060	-213
31/12/2012	2131	71
31/12/2013	2240	109
31/12/2014	2205	-35

La popolazione migrante più numerosa è quella giovanile, comprendendo la fascia d'età dagli 0 ai 34 anni. Infatti, spesso le donne immigrate hanno diversi figli in un'età più giovane rispetto alle donne novellaresi

Al	0-17 anni	18-34 anni	35-64 anni	65 anni e oltre
31/12/2002	34.2	35.4	28.7	1.7
31/12/2003	31.9	37.1	29.9	1.1
31/12/2004	29.4	37.5	32.4	0.8
31/12/2005	28.5	36.9	33.8	0.8
31/12/2006	29.1	35.9	34.1	0.9
31/12/2007	29.0	36.3	33.7	1.0
31/12/2008	29.0	35.0	34.2	1.8
31/12/2009	30.0	32.8	35.2	2.0
31/12/2010	29.3	32.2	36.1	2.4
31/12/2011	27.9	32.7	36.9	2.2
31/12/2012	27.1	31.5	38.6	2.7
31/12/2013	27.1	31.9	38.3	2.4
31/12/2014	24.9	30.9	41.5	2.5

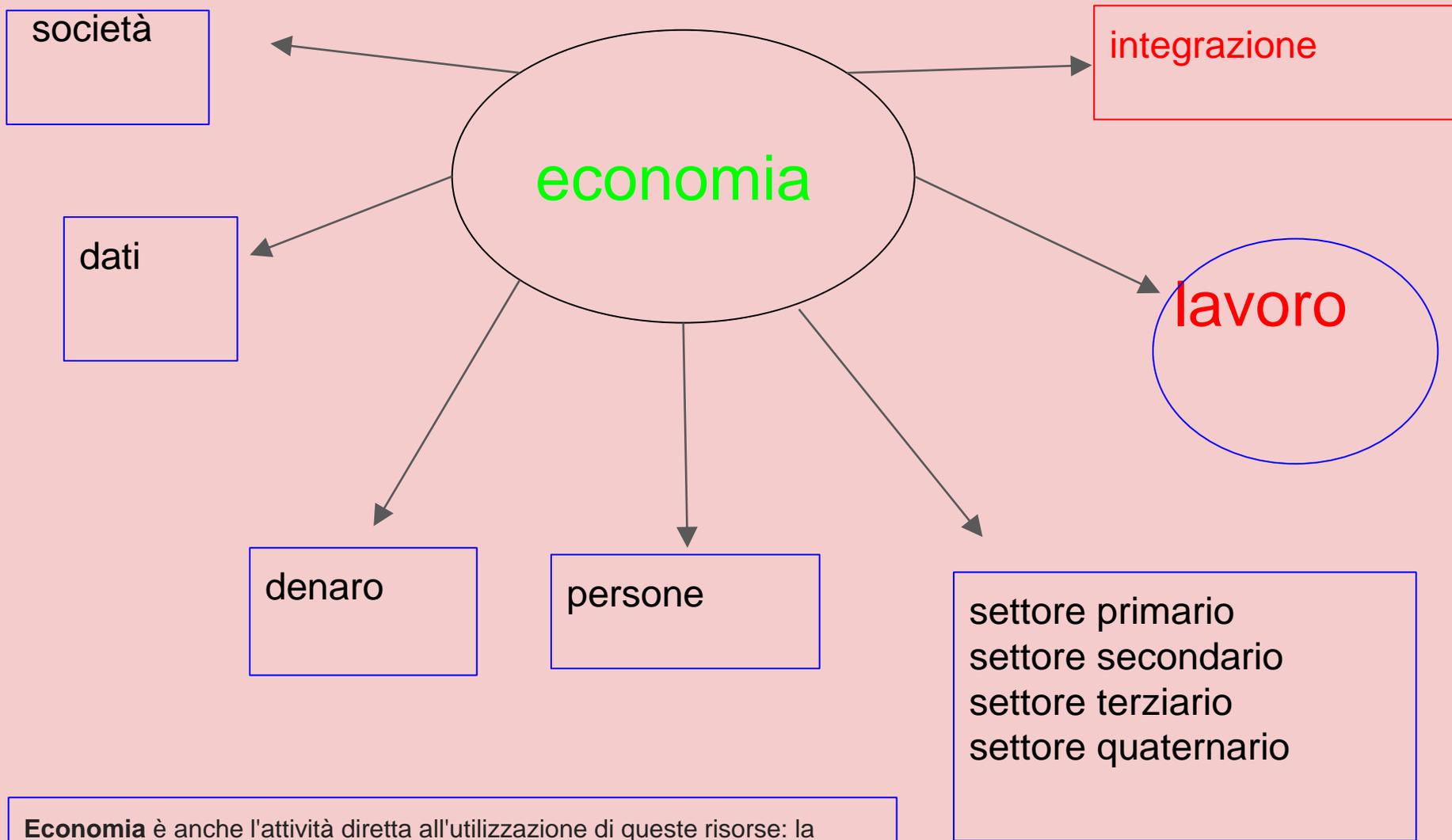


**integrazione**

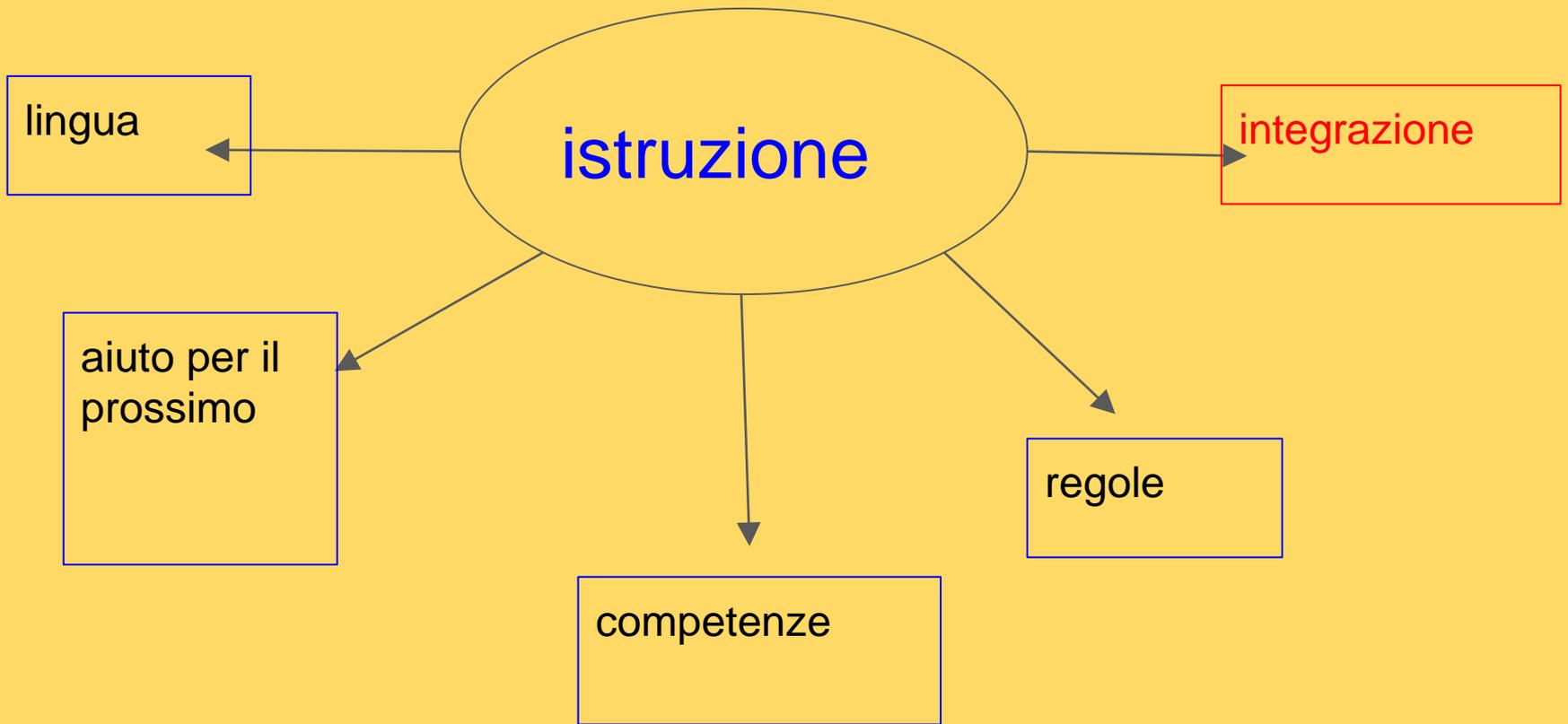
**lavoro-economia-istruzione**



1 **lavoro** = Impiego di un'energia per raggiungere uno scopo determinato: il l. di una macchina; attività umana volta a una produzione o a un servizio



**Economia** è anche l'attività diretta all'utilizzazione di queste risorse: la coltivazione e la raccolta, la produzione, la distribuzione, la vendita e il consumo



istruzione: una serie di attività volte a far apprendere un insieme coordinato di conoscenze

## Intervista al sindaco Elena Carletti e ad Erika Tacchini preposta comunale



## Intervista al sindaco Elena Carletti e ad Erika Tacchini

Novellara ha dimostrato un forte ricorso al cambiamento, all'accoglienza e al nuovo sicuramente non comuni, lo credo che dall' insediamento del tempio sikh del 2000 sia iniziato un percorso di consapevolezza molto più programmato e gestito e si è cercato di maturare un percorso all' insegna dello spirito critico sempre rinnovato. Se pensate alle generazioni ad esempio una persona di 100 anni testimone di un secolo di cambiamenti incredibili in cui nella sua metà di vita in qualche modo è stato un tempo lento che ha visto qualche cambiamento modesto, se pensiamo agli ultimi vent'anni siamo passati a una società assolutamente trasformata, insieme ad Erika che lavora con me da 10 anni e si occupa delle politiche interculturali; l'unica cosa che non è cambiata in questi anni è l'approccio all' accoglienza vista come fattore di opportunità rispetto anche a un clima che non è sempre propenso ad accettare i grandi cambiamenti sulle politiche di accoglienza.

SARA: Secondo la statistica quanti immigrati sono venuti nel nostro paese?

Sicuramente il picco sarà stato una decina di anni fa, quindi ogni anno c'erano sempre di più cittadini migranti, ad oggi viviamo forse una nuova fase ancora, quindi questi dati continuano sempre ad aggiornarsi; questo è un trend che dal 2005 al 2015 è cresciuto in modo esponenziale, oggi forse siamo in una nuova fase ancora: di fatto un po' la crisi economica ha fatto sì che i migranti sono tendenzialmente diminuiti, ci sono delle comunità che si stanno allontanando e altre che si stanno avvicinando. Questo è determinato dalle tipologie diverse di lavoro: chi si dedica alle attività manifatturiere trova poco lavoro e quindi va a cercare altre opportunità altrove. La comunità Indiana e comunità Pakistana son in calo, la prima grande comunità Novellarese è del Magrebh. Non li riconosciamo più perchè ormai sono cittadini italiani. Poi bisognerebbe. Le prime statistiche, erano estremamente maschili poi c'è stato un BOOM di ricongiungimenti familiari, come quando si parla di immigrazioni, prima ci va una persona poi tutta la famiglia, Novellara si è sempre caratterizzata da una grande accoglienza spesso Novellara viene cercata dalle tv nazionali perchè è un paese di 14000 abitanti.

## INTERVISTA AD UN RAPPRESENTANTE DELLA COMUNITÀ SIKH



s: Sono venuto a parlarvi dell'immigrazione e sul tema dell'integrazione. io sono un cittadino italiano. Sono qui per raccontarvi la mia esperienza su ciò che ho capito, ora mi potete fare le domande

d: Perché sei venuti in Italia? con chi sei venuto?

s: io intanto sono venuto qua quando ero piccolino quando avevo circa cinque anni, non è stata la scelta mia ma è stata la scelta dei miei genitori, diciamo che dal mio punto di vista, spostarsi dal proprio paese per motivi di lavoro. nel mio caso è stato perché mio padre voleva un futuro migliore.

d: in che anno si è trasferito?

s: mio nonno è qua da quarant'anni. mio padre è qui da circa trent'anni, io invece sono arrivato qui il 25 dicembre del 1999. C'era molto freddo ed era pieno di luci, questa cosa mi è piaciuta molto e pensavo che le luci rimanessero per sempre. Perché la luce nel mio paese viene e va e per me vedere le luci tutto il giorno per me era una cosa nuova.

d: Per te trovare lavoro è stato difficile?

s: Parlare del lavoro in un momento come questo è un po' faticoso. e diciamo che inizialmente ero nel comune di Parma, Zibello. e ho iniziato dall'asilo nido, poi con le elementari e in seguito mi sono trasferito a sette anni. Ho frequentato le medie quì e le superiori a Guastalla in qualità di meccanico e mi sono imbattuto nel mondo del lavoro: ho lavorato qualche mese in un ufficio tecnico. Attualmente sono in Inghilterra e la vita è molto difficile. Qua mi sono ambientato bene, e adesso l'Italia la considero casa mia, sono tornato qua per le vacanze di natale e mi sento veramente a casa e diciamo che è una sfida più dura perché devo partire da zero, qui diciamo ho già la mia base e quindi è un vantaggio in più che ho: lo studio, la lingua e un posto dove vivere, mi sento più al mio agio, ma l'Inghilterra è un mondo nuovo. Il lavoro si trova anche se si deve lottare molto perché c'è molta competenza e bisogna essere preparati in tutto.

d: Quando è arrivato qua in Italia, a scuola sei riuscito subito a integrarti con i tuoi compagni?

s: Lo diciamo sono stato sempre un ragazzo vivace quindi mi sono integrato bene diciamo dall'asilo più che altro si andava a disegnare e a giocare e credo che il gioco sia il metodo più migliore.

d: Ti sei trovato meglio in Italia o in Inghilterra?

s: Penso in Italia perché in Inghilterra la mia unica esperienza che io ho fatto è stato il lavoro, quindi ho avuto delle relazioni con persone adulte, più mature, invece qui in Italia ho i miei amici, i miei parenti e la mia comunità,

d: Lei ha più parenti in India o in Italia?

s: La maggior parte dei miei parenti sono in Italia. In India non ho praticamente nessun parente, diciamo che se devo chiamare casa qualche posto quella è l'Italia. In India ho le mie radici e in Inghilterra, invece ci sono andato per trovare il mio futuro, però penso di stare meglio qua.

d: Lei ritorna spesso in India?

s: Ci ritorno circa 4 o 5 anni, e poi dipende dalla mia situazione, in genere ci ritorno per le vacanze di Natale e in estate,

d: Perché a lei non viene mai voglia di ritornare in India?

s: L'Italia è il mio mondo, è dove sono cresciuto, quindi per me l'India è soltanto una meta di vacanza

d: Lo stipendio che prende la soddisfa?

s: Sì e no... perché se devo fare un rapporto tra lavoro e orario di lavoro, diciamo che stavo stavo meglio qui.

Prendo uno stipendio che per le ore che faccio non è abbastanza. Lì lavoro 11 ore al giorno, quindi devo alzarmi 3 ore prima e certe volte, quando faccio i turni di notte, arrivo al giorno dopo che sono stanco. Io passo 15 ore della mia giornata a svegliare e invece il resto lo utilizzo per dormire.

d: Il suo capo la tratta allo stesso modo degli altri suoi colleghi?

s: Sì mi tratta allo stesso modo. Io mi sono sempre trovato bene con i miei colleghi di lavoro e penso che il metodo migliore per integrarsi sia parlare. Penso che non sia giusto escludere qualcuno soltanto perché appartiene ad una cultura diversa dalla tua.

d: Quando va in India parla in Inglese o in Indiano?

s: Nel centro della città si parla molto l'inglese, invece se vai verso le campagne si parla Indiano.

d: Ma quando è arrivato in Italia quali sono state le prime difficoltà che ha affrontato?

s: La prima difficoltà che ho affrontato è stata la lingua. A quei tempi non sapevo comunicare come adesso, infatti quando ero all'asilo comunicavo per esprimermi.

Nel corso degli anni la mia grammatica è migliorata.

d: Lei si sente più Italiano o Indiano?

s: Sono un po' tutte due. Mi sento Italiano perché sono cresciuto qui e un po' Indiano perché le mie radici sono là.

d: Lei ha anche la cittadinanza Italiana?

s: Io ho la cittadinanza Italiana e quindi ho un passaporto "speciale" per poter andare in India.

d: Che lingua si parla nel suo paese?

s: In India si parlano lingue diverse, ma nel mio paese si parla il Punjabi ossia un dialetto Indiano.

Io in casa parlo l'Indiano ma invece con mio fratello parlo Italiano per insegnargli una nuova lingua.

d: Come vivono gli Italiani nei luoghi comuni, in Inghilterra e in India? La visione che hanno di noi gli inglesi e come ti rapporti con essa?

s: Gli inglesi si credono delle persone intelligenti e più avanzate degli altri avendo avuto una forte colonizzazione infatti per alcuni versi è vero che sono più avanti rispetto a noi.

Penso che in Inghilterra ci sia una forte presenza di Musulmani e Indiani, infatti sono presenti le più grandi moschee del mondo.

Oggi in Italia utilizziamo i mediatori per relazionarci con gli stranieri invece in Inghilterra non serve perchè l'Inglese è la lingua mondiale.

d: Quando si può veramente parlare di integrazione?

s: Penso che l'integrazione sia capire la persone oltre che a quello linguistico anche culturale.

Commento. Delle due interviste ci sentiamo di fissare le espressioni chiave: ACCOGLIENZA, CURA COSTANTE DEI RAPPORTI, CURIOSITA', NON AVER PAURA DEL CAMBIAMENTO, MA SOPRATTUTTO SAPER CAPIRE LE PERSONE.

## Intervista all'insegnante di L2 Roberta Ragni

- 1 .In che cosa consiste il suo lavoro
- 2 .La maggior parte dei bambini che assiste da che paesi vengono?
- 3 .I ragazzi quali difficoltà hanno?
- 4 .Di cosa le parlano i ragazzi?
- 5.Cos'è per lei l'integrazione?

**1.** Il mio lavoro consiste nell'aiutare i ragazzi delle scuole medie che hanno problemi a imparare l'italiano, spesso sono ragazzi arrivati in Italia da pochissimo tempo, oppure provenienti dalle scuole elementari con ancora qualche problema nella scrittura o nella pronuncia della lingua italiana, oppure ragazzi che non riescono a seguire la lezione per motivi linguistici.

**2.** Molti ragazzi provengono da Cina, India, Marocco, Moldavia, Ucraina e Turchia.

**3.** Principalmente affrontano problemi diversi ma strettamente legati alla lingua italiana, oppure sento parlare dai miei ragazzi di problemi di tipo sociale legati all'integrazione.

**4.** Un ragazzo arrivato da poco in Italia, avrà problemi a entrare nella società, ovvero a trovare nuovi amici e riuscire a capire e a imparare la sua nuova lingua; senza una buona integrazione è praticamente fregato: perchè non può comunicare o stare assieme agli altri ,non può esprimere i propri sentimenti, le proprie emozioni e i propri stati d'animo,e quindi bisogna aiutarlo a integrarlo insegnandogli l'italiano, quindi permettendogli di riuscire a stare bene nel nuovo paese.

### COMMENTO

La professoressa Ragni ha mandato un messaggio chiaro: è necessario che i ragazzi stiano con i ragazzi perché la vera integrazione è nel trascorrere del tempo insieme, così anche imparando la lingua.